

Approvato il progetto per risanare la falda acquifera inquinata di Arcene, Ciserano e Verdellino. L'intervento dovrebbe partire in estate

Cromo: ok alla bonifica, ora tocca alla Regione

Dal Pirellone si aspettano i fondi, poi i lavori per il primo pozzo di sbarramento. I

Comuni: non si perda altro tempo

None

- Venerdì 23 Aprile 2010
 - **PROVINCIA,**
 - pagina 40
-



Le perforazioni con il piezometro che erano state eseguite a Zingonia

A circa otto mesi dalla scoperta dell'inquinamento, è arrivata l'approvazione del progetto di bonifica della falda acquifera di Arcene, Ciserano e Verdellino inquinata da cromo VI.

Ora non rimane che attendere che la Regione, riunitasi ieri insieme ad Asl, Provincia, Arpa ed i tre Comuni, stanzi i finanziamenti necessari. Il primo versamento dovrebbe ammontare in circa 500.000 euro, soldi che verranno utilizzati soprattutto per la realizzazione di un primo pozzo di sbarramento che aspirerà l'acqua inquinata della falda acquifera per poi farla confluire nell'apposito depuratore.

Il progetto di bonifica, che avrà un costo complessivo di circa quattro milioni di euro ed una durata di tre anni, prevede in realtà la realizzazione a Ciserano, e precisamente in via Solferino, di una barriera costituita da cinque pozzi di sbarramento. «La loro realizzazione però – afferma l'assessore al Territorio di Ciserano Natale Zucchetti – sarà graduale e dipenderà dai risultati che otterremo procedendo mese per mese con la depurazione dell'acqua».

Ma quando potrà partire la bonifica? Tutto dipenderà da quando arriverà il primo finanziamento della Regione. Ad essere ottimisti si può pensare che il primo pozzo di sbarramento potrà essere acceso fra luglio ed agosto: «L'importante – afferma il sindaco di Arcene Giuseppe Foresti – è che non si perda più tempo». Chiaro il riferimento alla conferenza dei servizi dello scorso mese sospesa per il mancato parere favorevole sul progetto preliminare di bonifica da parte del settore risorse idriche della Provincia. Il primo cittadino di Arcene ieri si è comunque dichiarato soddisfatto che, oltre alla realizzazione della barriera di sbarramento, sia stata prevista anche la realizzazione di nuovi piezometri sul territorio che permetteranno continuamente di monitorare i risultati della bonifica.

Quattro sono già stati realizzati a Zingonia. Gli altri quattro verranno realizzati rispettivamente a Ciserano, Arcene, Castel Rozzone e Treviglio. Per il capoluogo della Bassa era presente l'assessore all'Ambiente Alice Tura. Sua la richiesta che parte dei finanziamenti della Regione vengano utilizzati anche per interventi di bonifica sul territorio fra Castel Rozzone e Treviglio: «Almeno – ha spiegato – per finanziare l'estensione della rete dell'acquedotto a quelle abitazioni che attualmente, anche per uso domestico, sono costrette a servirsi di pozzi privati».

I Comuni che ieri hanno partecipato alla conferenza dei servizi hanno anche chiesto alla Regione che si adoperi al più presto per fornire chiarimenti in merito all'utilizzo per scopi agricoli dell'acqua della falda. L'Asl aveva consigliato di non utilizzare sistemi di irrigazione che prevedessero la nebulizzazione

dell'acqua inquinata da cromo VI. La risposta definitiva spetta però alla Regione che per affrontare la questione ha convocato una tavola intersettoriale le cui conclusioni dovrebbero arrivare a fine mese. L'attenzione maggiore comunque ieri è stata rivolta al progetto di bonifica che ora dovrà essere approvato dal Comune di Ciserano che poi provvederà ad inviare alla Regione la formale richiesta di finanziamento.

Patrik Pozzi

La cronistoria

- Venerdì 23 Aprile 2010
 - **PROVINCIA,**
 - pagina 40
-

Agosto 2009

L'Arpa comunica ai Comuni compresi fra Zingonia e Treviglio che nella falda acquifera del loro territorio è stata rilevata una «seria» contaminazione da cromo VI (esavalente).

Ottobre

Prende il via un'ampia campagna di analisi dell'Arpa sul territorio. I risultati evidenziano che la falda acquifera inquinata è soprattutto quella di Arcene, Ciserano e Verdellino.

Gennaio 2010

Ciserano insieme ad una azienda privata predispone un progetto per la bonifica. Obiettivo depurare l'acqua della falda acquifera realizzando una barriera di pozzi di sbarramento. Costo preventivato 4 milioni di euro.

Marzo

La conferenza dei servizi convocata per l'approvazione del progetto per la bonifica viene rimandata per il mancato parere favorevole da parte del settore risorse idriche della Provincia.

Aprile

Il progetto per la bonifica della falda acquifera di Arcene, Ciserano e Verdellino viene approvato. La Regione conferma la sua disponibilità a finanziarlo. La realizzazione del primo pozzo è prevista per l'estate.